Maria Bianchi associazione

Sostegno alle persone in lutto
Formazione e ricerca sui temi della perdita

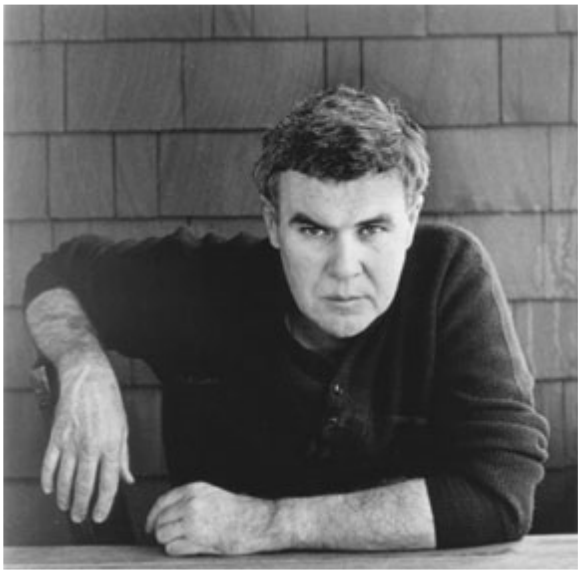
Compresenze

Il lutto, la comunità e la riprogettazione dell'esistenza

Percorso di formazione e condivisione sull'esperienza della perdita e del lutto

Non può esserci presenza senza assenza, pienezza senza vuoto.
Un binomio inscindibile che colpisce il percorso di ciascuno di noi, sempre.
Un vissuto che spesso viene affrontato nella solitudine e nella disperazione.
"**Compresenze**" vuole essere occasione per ritrovarsi, dare spazio alle proprie emozioni. Un cammino fatto di incontri diversi per una riflessione condivisa: è la Comunità che si unisce per provare a confrontarsi, condividere, sostenersi, a dare cittadinanza al dolore e insieme scoprire come continuare ad amare chi non abbiamo più accanto.

UNA COSA PICCOLA MA BUONA
Lettura interpretativa del racconto
di Raymond Carver



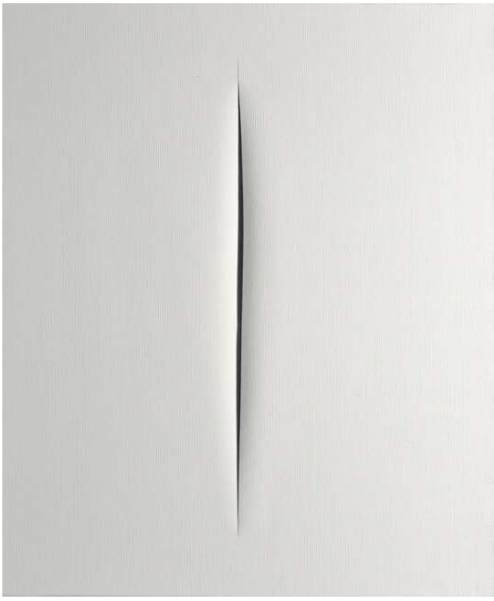
La lettura interpretativa proposta ha lo scopo di fare "vedere" agli ascoltatori, attraverso le parole di R. Carver, ciò che viene letto e raccontato, per creare emozioni, immagini e riflessioni riguardo l'argomento della perdita e del lutto.
L'incontro, della durata di 1h 10' ca., sarà seguito, per chi lo desidera, da una libera condivisione di testimonianze personali sulle esperienze di lutto.

Lettore: *Maurizio Padovani*, già volontario dell'Associazione Maria Bianchi ed esperto in metodologie autobiografiche, ha praticato l'attività di attore per circa un decennio. Attualmente è attivo nel progetto nazionale di lettura "Nati per leggere".

Data e orario:
Luogo:

LASCIAMI ANDARE, SE MI AMI

L'esperienza personale di lutto e la riprogettazione esistenziale:
come continuare ad amare chi non abbiamo più accanto?



Bisogna scendere in campo, prendere una decisione perché chi è morto non ha affatto terminato di segnare profondamente la nostra vita: ma questo né il decesso né il destino o qualunque Dio può farlo al posto nostro.

Sembra un paradosso ma si può ricominciare ad avere fiducia nella vita, come singoli e comunità, arricchiti da tutto ciò chel' esperienza devastante della perdita ci ha donato, solo mollando la presa, permettendo al defunto di esserlo pienamente.

Perché è proprio così: il morto non muore del tutto senza il nostro esplicito e convinto consenso. E può farlo solo se abbiamo scoperto cosa ci ha lasciato in eredità e che uso possiamo farne.

Lasciami andare, è come se ci dicesse chi abbiamo perso.

Lasciami andare se davvero mi ami.

Conduce: Nicola Ferrari, responsabile servizi di supporto al lutto dell'Associazione, formatore

Data e orario:
Luogo:

OCCHI NEGLI OCCHI

Esperienza di con-tatto attraverso lo sguardo
per ricordare un'assenza.

Due sedie, una di fronte all'altra, una occupata da Marcella Oliva, volontaria dell'Associazione Maria Bianchi, in attesa. Quando la sedia di fronte a lei viene occupata inizia il con-tatto: le mani si incontrano, pochi minuti per raccontare e ricordare il proprio caro che non c'è più, cosa si è portato via per sempre e cosa, invece, ha lasciato; lo sguardo, occhi negli occhi, per specchiarsi, ritrovarsi, ricontattare quelle emozioni profonde che forse non si ha più il tempo e l'occasione di vivere.
Un'esperienza di forte condivisione e al tempo stesso estrema intimità con se stessi e con chi non c'è più.

Conduce: Marcella Oliva, docente, attiva nel servizio Cor-rispondenze

Data e orario:
Luogo:

AIUTARE I BAMBINI AD AFFRONTARE IL LUTTO

Riflessioni ed azioni per aiutare chi soffre.

Elaborare l'esperienza della perdita di una persona amata è uno dei passaggi più complessi della vita: quando poi chi attraversa questa delicatissima fase della vita è un bambino, le comunità che se ne occupano (famiglia, scuola, parrocchia, associaizoni sportive…) entrano in crisi.

Spesso la responsabilità della gestione del lutto del minore è lasciata ai singoli adulti che si trovano ad affrontare vissuti di dolore, smarrimento e angoscia dei loro bambini oltre alle loro sofferenze personali.

L'assenza di orientamenti operativi/didattici e strategie relazionali utili per affrontare momenti esistenzialmente dolorosi e fondamentali crea gravi difficoltà al genitore, singolo insegnante, all'educatore.

Emerge pertanto l'esigenza di attivare un'Unità di Crisi: un gruppo di operatori scolastici adeguatamente formato e in grado di intervenire per sostenere direttamente e/o indirettamente singoli allievi/insegnanti/classi in lutto dopo il decesso di un allievo, un docente, un genitore.

Conducono: Nicola Ferrari, Marcella Oliva, Licia Cauzzi

Data e orario:
Luogo:

SPACCA L'ALLODOLA - E TROVERAI LA MUSICA -

Emily Dickinson, l'elaborazione del lutto, la scrittura.

Emily Dickinson, la grande poetessa americana vissuta nel XIX secolo, una delle più strabilianti autrici che questa terra ci ha donato, è morta di dolore.
Un'intera esistenza immersa nella solitudine e una sola verità: scrivere.
Un imperdibile, assoluto, totalizzante viaggio interiore dentro se stessa, nel quale *"Emily non tenta di sfuggire al dolore né di aggirarlo: lo affronta e lo attraversa e proprio perché ne fa un'esperienza totale, trova l'espressione purificatrice. Il sollievo non nasceva dall'aver trovato una 'distrazione' ma dall'avere inchiodato la sua pena, in tutte le sfumature possibili, sotto la lente di una lucida coscienza e d'averla ridetta in parole supreme."*
Inchiodare la pena allora e ridirla con le nostre parole, che sempre sono supreme perché sono solo nostre: circoscrivere il dolore e iniziare a dargli un nome, un volto, una storia, dei sostantivi e degli aggettivi **cor-rispondenti**. Così facendo l'angoscia che svuota l'anima e il cuore assumono contorni precisi, concreti, la disperazione e lo strazio si possono affrontare: il trauma a cui imponiamo confini subisce una trasformazione.

Conduce: Nicola Ferrari

Data e orario:
Luogo:

Iscrizioni:

Per informazioni: